

*I. Lo stato di attuazione della legge***2. Gli Ambiti e le Città riservatarie****Introduzione**

Come per la scheda di rilevazione sullo stato di attuazione della legge 285/97 di livello regionale anche per le schede di rilevazione a livello di ambito e di città riservataria c'è stata una revisione che, però, di fatto non ha modificato la struttura della rilevazione precedente. Anche per queste schede le informazioni richieste sono state divise in tre sezioni. Nella prima parte vengono richieste informazioni di riepilogo, nella seconda informazioni relative alla situazione dei progetti esecutivi e nella terza informazioni sul livello di attività. Si è già detto come sia stata dedicata particolare attenzione alla compilazione sia attraverso indicazioni di metodo, che attraverso note che vincolassero il compilatore al rispetto della coerenza di alcuni dati di tipo numerico.

Le schede di rilevazione, inoltre, pur riferendosi ad aggregati territoriali diversi sono identiche dal punto di vista dei contenuti e per questo motivo si è deciso di trattarle congiuntamente. Abbiamo già menzionato nella premessa l'ottimo tasso di risposta per quel che riguarda le schede di rilevazione per le città riservatarie (15 su 15), mentre non così alto risulta il livello della risposta per gli ambiti, per i quali si è raggiunto un tasso di risposta del 60% circa, che permette comunque alcune considerazioni rispetto allo stato di attuazione ed avanzamento della legge.

2.1 Informazioni di riepilogo

Com'era lecito aspettarsi dall'analisi fatta per le schede di livello regionale, si conferma l'avanzamento di tutti i livelli territoriali verso la seconda triennalità e in alcuni casi si attinge a fondi del 2003. Tutte le Città riservatarie si trovano nello svolgimento della seconda triennalità. La sola città di Brindisi indica di attingere ai fondi 2003 nonostante sia nel secondo periodo di applicazione della 285. Ciò è spiegato da motivazioni burocratiche e amministrative che la città ha fornito nel dettaglio della situazione all'interno del testo della propria relazione. Si rimanda dunque alla parte del presente documento riguardante l'analisi dei testi delle relazioni delle città riservatarie. Per quanto concerne gli ambiti ben 187 sui 202 rispondenti dichiarano di trovarsi nella seconda triennalità, mentre 10 attingono a fondi del 2003.

L'approvazione del Piano territoriale di intervento per la seconda triennalità è stata dichiarata da tutte le città riservatarie e dal 96% circa degli ambiti. Per 7 ambiti non c'è stata questa approvazione e non è stata stabilita neanche una data entro il quale effettuarla.

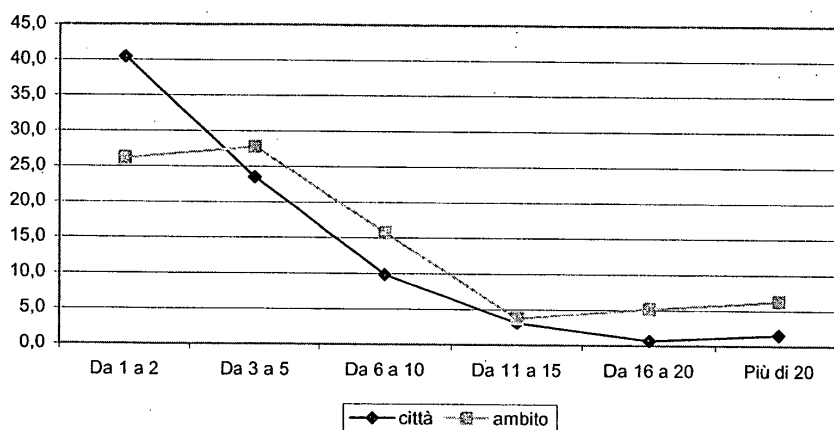
Per quanto riguarda il numero di progetti esecutivi approvati dagli ambiti il confronto con il dato fornito dalle regioni non è ovviamente fattibile a causa della non risposta da parte di un consistente numero di ambiti. Per quel che riguarda le città il numero di progetti esecutivi approvati è pari a 587, con Roma che da sola dichiara un numero di progetti pari al 23,8% del totale, seguita da

Torino con il 15,4%. Sia a livello di ambito che di città i progetti approvati rappresentano più frequentemente una prosecuzione o delle nuove iniziative e solo nel 12% dei progetti approvati dagli ambiti e nel 5% di quelli delle città i progetti rappresentano una trasformazione.

2.2 La situazione dei progetti esecutivi

Il numero di interventi/azioni in cui è strutturato un progetto esecutivo sono un indicatore del grado di articolazione e complessità del progetto stesso, pur non rappresentando un dato capace di evidenziare l'efficacia dei progetti rispetto agli obiettivi prefissati. Le distribuzioni di frequenza dei progetti esecutivi approvati dagli ambiti e dalle città riservatarie secondo il numero di interventi hanno un andamento in larga parte sovrapponibile.

Figura 1 - Progetti esecutivi approvati dalle Città riservatarie e dagli ambiti per numero di interventi (valori %)



Si può rilevare dal grafico come le città riservatarie tendano ad elaborare progetti con un numero più limitato di interventi rispetto agli ambiti, il che emerge notando che la spezzata relativa alla distribuzione di frequenza dei progetti degli ambiti risulta sempre più in alto rispetto a quella delle città, eccezion fatta per i progetti con un numero di interventi inferiore a 2.

I progetti esecutivi approvati ed attivati alla data del 30/04/2003 sono 475 per le città riservatarie e 1.752 per gli ambiti e per questi progetti quindi sta partendo la fase operativa. Per le città risulta particolarmente alta l'incidenza dei progetti approvati ma non ancora attivati o addirittura annullati (115 e 15 rispettivamente) sul totale dei progetti esecutivi approvati.

I progetti esecutivi attivati in più del 60% dei casi si trovano almeno in fase operativa avanzata sia a livello di ambito che di città, e mentre per le città l'8,6% dei progetti risulta concluso, per gli ambiti questa quota è pari al 12,7%. Il fatto che il 45% circa di ambiti ed il 50% delle città dichiarino di

I. Lo stato di attuazione della legge

aver attivato tra il 75% ed il 100% degli interventi previsti nei progetti sta ad indicare uno stato di avanzamento dei progetti ampiamente soddisfacente.

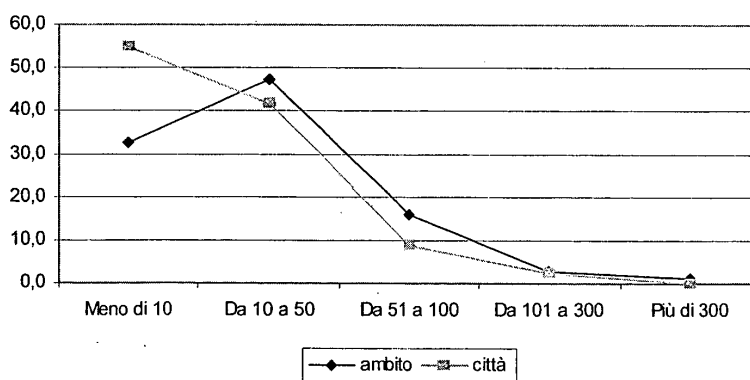
Il numero di destinatari dei progetti esecutivi attivati è generalmente non elevato, e nella gran parte dei casi (poco meno dell'80%) in numero inferiore a 500 unità, sia che si parli di progetti di ambito che di città riservataria.

I fruitori dei progetti sono per circa due terzi minori, comprendendo minori con disagio, sia per i progetti di ambito che per le città. Il resto dei progetti attivati si riferisce ad adulti, genitori e ad operatori sociali con quote al di sotto del 10% per tutte le categorie citate.

Per quel che riguarda l'età dei minori destinatari dei progetti, non ci sono differenze sostanziali all'interno delle classi d'età in cui è stata suddivisa la fascia degli 0-17enni, se non una leggera prevalenza dei progetti che coinvolgono minori di età compresa tra i 6 ed i 13 anni. Da tener presente una quota di progetti attivati, che si aggira intorno al 10%, che coinvolge ragazzi e adulti con più di 17 anni.

Il personale che presta la propria opera affinché i progetti siano portati avanti è fatto per lo più di operatori specializzati ma anche di volontari. La gran parte dei progetti impegna un numero di risorse al di sotto delle 50 unità, ma con differenze significative se si distingue tra progetti di ambito e di città riservataria. Mentre, infatti, meno di 10 operatori sono impegnati nel 54,9% dei progetti attivati dalle città, per gli ambiti questa quota scende al 32,8%.

Figura 2 - Progetti attivati secondo le risorse umane impegnate nella realizzazione (valori %)



Da segnalare, infine, 18 progetti di ambito per i quali viene dichiarato un numero di operatori superiore a 300, mentre nessun progetto di città riservataria arriva ad un numero di operatori così alto.

La gestione dei progetti attivati è affidata a terzi per il 38,2% dei progetti di ambito, che per questo tipo di progetti risulta quello più frequente, mentre per il 42,9% dei progetti attivati dalle città, la gestione viene affidata con un convenzionamento mediante gara. Singolare il fatto che alcuni ambiti e città dichiarino di aver attivato i progetti ma non abbiano ancora stabilito a chi affidarne la gestione.

Le cooperative (particolarmente tra i progetti delle città) e le associazioni sono gli enti più frequentemente preposti alla gestione dei progetti attivati. Meno frequente il ricorso a liberi professionisti, mentre si ricorre ad una combinazione di più figure professionali, dato che era lecito aspettarsi data la complessità con cui vengono spesso concepiti i progetti.

Le quote di finanziamento percepite dagli ambiti e dalle città riservatarie sono superiori a più del 50% per circa il 70% dei progetti esecutivi attivati. In particolare, per le città si ha una percentuale rilevante (57,1%) di progetti che hanno ricevuto praticamente la totalità del finanziamento. Inoltre, per queste ultime, risulta interessante che per il 71,6% dei progetti attivati non ci siano quote di cofinanziamento aggiuntive ma una quota residuale di progetti (6,5%) ha quote di cofinanziamento compreso tra il 75% ed il 100%.

Per i progetti attivati a livello di ambito la distribuzione dei progetti secondo le quote di cofinanziamento aggiuntivo ricevute risulta piuttosto omogenea.

<i>Quote di cofinanziamento per ambiti</i>	<i>% progetti</i>
<i>Nessun cofinanziamento</i>	25,6
<i>Meno del 25%</i>	24,9
<i>Tra il 25% ed il 50%</i>	20,9
<i>Tra il 50% ed il 75%</i>	18,0
<i>Tra il 75% ed il 100%</i>	10,6
Totale	100,0

2.3 Il livello di attività

Nella terza sezione del questionario si passa ad un'analisi sullo stato di attuazione della legge 285 da un punto vista tecnico, ossia come gli ambiti e le città riservatarie si sono orientate, anche da un punto di vista burocratico, affinché si rendesse realizzabile l'attuazione dei progetti esecutivi.

Sia gli ambiti che le città riservatarie dichiarano di aver adottato atti pubblici relativi all'attuazione della legge, attraverso atti di indirizzo (delibere e regolamenti) ma più frequentemente con atti di gestione (determine e disposizioni dirigenziali) ed infine con protocolli ed accordi di programma.

I. Lo stato di attuazione della legge

L'abitudine ad incontri tra gli Enti firmatari gli accordi di programma sono largamente diffusi sia tra ambiti che per le città riservatarie, per entrambi i livelli circa l'80% dei rispondenti dichiara una simile modalità operativa.

Le riunioni tecniche sono lo strumento attraverso le quali, nel 70% dei casi circa, vengono attivate iniziative di raccordo a livello di città riservataria e di ambito. Per quanto riguarda gli ambiti si segnala anche un frequente ricorso a riunioni politiche.

Per gli incontri di confronto tra le realtà coinvolte nell'attuazione dei progetti esecutivi, nonostante città ed ambito siano livelli territoriali con diversa ampiezza demografica e territoriale, le indicazioni fornite nell'anno di monitoraggio sono piuttosto simili. Frequenti gli incontri con le circoscrizioni o i comuni, con i distretti scolastici e le scuole, nonché le Ausl e l'Associazionismo. Per entrambi i livelli risulta bassa la quota di enti che dichiarano di non effettuare incontri di confronto (2 città riservatarie e 14 ambiti).

Più della metà degli ambiti e la quasi totalità delle città (12 su 15) dichiarano di effettuare iniziative informative, sulle attività che i progetti prevedono, attraverso interventi su stampa, radio e TV locali. Oltre a questo mezzo di informazione che risulta il più diretto per la facilità con cui può raggiungere la popolazione, è frequente la creazione di pagine web, nonché l'organizzazione di incontri pubblici o la stampa e la diffusione del documento del Piano territoriale.

Alla fase di programmazione e a quella di diffusione delle informazioni riguardanti le finalità degli interventi previsti nei progetti, segue un'importante fase legata al monitoraggio e alla verifica sull'andamento dei progetti. Si tratta di un momento cruciale nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi che ci si era prefissati al momento della programmazione degli interventi. È in questa fase infatti che è ancora possibile apportare modifiche e correzioni ai progetti, laddove si evidenzia la necessità di farlo. Si tratta, quindi, di una fase tanto importante quanto quella della progettazione iniziale. Nonostante questo 1 città e 21 ambiti dichiarano di non effettuare nessuna iniziativa di verifica. Negli altri casi le verifiche sono affidate (per 12 città ed il 44,6% degli ambiti) ad una commissione di esperti o funzionari del comune, che per gli ambiti sono quelli del comune capofila. Non è infrequente, inoltre il ricorso ad una ditta specializzata o a dei consulenti. Gli strumenti attraverso il quale si concretizza l'attività di monitoraggio sono piuttosto differenziati riferendosi alle città piuttosto che agli ambiti. Per le città riservatarie i questionari e le schede cartacee insieme alle rendicontazioni economico-finanziarie sono lo strumento maggiormente utilizzato, mentre per gli ambiti, oltre a questi strumenti comunque molto impiegati, si fa un largo uso di riunioni periodiche tra i responsabili dei progetti (75 ambiti su 100) ed una analisi periodica della documentazione anche attraverso una produzione di rapporti intermedi o in progress.

Il percorso di crescita e sviluppo del progetto passa anche attraverso la sua valutazione, la quale diventa una prassi secondo le indicazioni che la stessa legge 285/97 introduce. All'interno della progettazione, la valutazione rappresenta lo spazio finalizzato a riconoscere, nelle azioni intraprese per l'infanzia, l'impatto nonché l'efficacia degli interventi per renderli più rispondenti ai bisogni, non solo in termini quantificabili numericamente (numero di utenti coinvolti). Inoltre questo momento di valutazione non va inteso come una semplice forma di controllo o un adempimento burocratico, ma un momento di crescita che rende partecipi e consapevoli tutti i soggetti operanti. In questa ottica il fatto che sia largamente indicata da città ed ambiti un'attività valutativa *in itinere* e meno frequentemente una *ex post* dimostra un'attenzione alle indicazioni e allo spirito della legge molto diffusa.

Due città riservatarie e 51 ambiti dichiarano di non aver effettuato nessuna attività valutativa nell'anno di ricognizione oggetto di analisi, dato che non contrasta con quanto detto, poiché non è comunque infrequente l'attività valutativa *ex post*, che ovviamente può essere fatta solo al termine del percorso progettuale. Come per le attività di verifica, tra gli ambiti e le città che effettuano attività valutativa, si ricorre per lo più ad una commissione di esperti del comune o ad una ditta specializzata. L'attività valutativa, inoltre, pone la sua attenzione sia sul lato dell'offerta del servizio, ossia su che tipo di qualità viene offerta agli utenti potenziali ed effettivi, sia quello viene percepito dagli utenti come possibilità di servizi che il progetto potenzialmente può offrire.

TAVOLE

Le Regioni e le Province Autonome

Tavola 1 - Regioni e province autonome secondo la triennalità a cui fanno riferimento

Regioni	Triennalità		Fondi 2003
	I triennalità (fondi statali 97,98 e 99)	II triennalità (fondi statali 2000, '01 e '02)	
Piemonte	-	x	-
Valle d'Aosta	-	x	-
Lombardia	-	x	-
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	x
Provincia autonoma di Trento	-	x	-
Veneto	-	x	-
Friuli-Venezia Giulia	-	x	-
Liguria	-	x	-
Emilia-Romagna	-	x	-
Toscana	-	x	-
Umbria ^(a)	-	x	-
Marche	-	x	-
Lazio	-	x	-
Abruzzo	-	x	-
Molise	-	x	-
Campania	-	x	-
Puglia	x	-	-
Basilicata	-	x	-
Calabria ^(a)	-	x	-
Sicilia	-	x	-
Sardegna	x	-	-
Totale	2	18	1

(a) il dato si riferisce a quanto riportato nella precedente rilevazione (anno 2002)

**Tavola 2 - Regioni e province autonome secondo il numero di
ambiti territoriali (escluse le città riservatarie)**

Regioni	Ambiti
Piemonte	8
Valle d'Aosta	1
Lombardia	11
Provincia autonoma di Bolzano	8
Provincia autonoma di Trento	1
Veneto	21
Friuli-Venezia Giulia	19
Liguria	17
Emilia-Romagna	9
Toscana	34
Umbria ^(a)	12
Marche	24
Lazio	5
Abruzzo	4
Molise	2
Campania	42
Puglia	5
Basilicata	15
Calabria ^(a)	14
Sicilia	67
Sardegna	23
Totale	342

(a) il dato si riferisce a quanto riportato nella precedente rilevazione (anno 2002)

Tavola 3 - Livello di definizione territoriale degli ambiti
(risposta multipla)

Livello	v.a.
Zone/distretti sociosanitari	5
Province	7
Comunità montane	0
Aziende ASL	0
Comuni associati	3
Altro	5

Tavola 4 - Regioni e province autonome che hanno ambiti al cui interno operano di fatto dei sub-ambiti

Regioni	Operano dei sub-ambiti	
	Si	No
Piemonte	-	x
Valle d'Aosta	-	x
Lombardia	-	x
Provincia autonoma di Bolzano	-	x
Provincia autonoma di Trento	x	-
Veneto	-	x
Friuli-Venezia Giulia	-	x
Liguria	-	x
Emilia-Romagna	x	-
Toscana	-	x
Umbria	n.d.	n.d.
Marche	-	x
Lazio	-	x
Abruzzo	x	-
Molise	-	x
Campania	-	x
Puglia	-	x
Basilicata	-	x
Calabria	n.d.	n.d.
Sicilia	-	x
Sardegna	x	-
Totale	4	15

n.d. = non disponibile

Tavola 5 - Regioni, province autonome e Città riservatarie secondo il numero di progetti approvati nei piani territoriali

Regioni	Progetti approvati:	
	Dagli ambiti	Dalle città riservatarie
Piemonte	278	89
Valle d'Aosta	^(a) 8	-
Lombardia	^(b) 233	46
Provincia autonoma di Bolzano	^(c) 20	-
Provincia autonoma di Trento	^(d) 14	-
Veneto	^(e) 249	10
Friuli-Venezia Giulia	^(f) 219	-
Liguria	82	20
Emilia-Romagna	^(g) 44	33
Toscana	^(h) 110	26
Umbria	⁽ⁿ⁾ 47	-
Marche	151	-
Lazio	⁽ⁱ⁾ 131	138
Abruzzo	138	-
Molise	26	-
Campania	^(l) 395	44
Puglia	179	47
Basilicata	69	-
Calabria	⁽ⁿ⁾ 216	36
Sicilia	^(m) 447	80
Sardegna	35	18
Totale	3.091	587

Dal confronto tra quanto indicato in riferimento al numero dei progetti approvati nei piani territoriali all'interno della presente relazione rispetto a quella precedente (anno 2002) si riscontrano alcune differenze: di seguito vengono forniti i principali approfondimenti.

- (a) il dato fornito quest'anno è il risultato di una verifica comunicata successivamente al periodo di interesse della presente rilevazione
- (b) il dato fornito quest'anno è il risultato di una verifica comunicata successivamente al periodo di interesse della presente rilevazione
- (c) il dato differisce da quello fornito nella precedente rilevazione (29) in quanto l'approvazione dei progetti avviene per ogni singolo anno di attuazione della legge 285
- (d) il dato differisce da quello fornito nella precedente rilevazione (17) poiché si sono verificati accorpamenti di alcuni progetti
- (e) il dato fornito quest'anno è il risultato di una verifica comunicata successivamente al periodo di interesse della presente rilevazione
- (f) il dato differisce da quello fornito nella precedente rilevazione (207) poiché si sono verificate divisioni di alcuni progetti
- (g) il dato differisce da quello fornito nella precedente rilevazione (46) poiché si sono verificati accorpamenti di alcuni progetti
- (h) il dato differisce da quello fornito nella precedente rilevazione (314) poiché si riferisce ai progetti per il solo anno 2002
- (i) il dato fornito quest'anno è il risultato di una verifica comunicata successivamente al periodo di interesse della presente rilevazione
- (l) il dato differisce da quello fornito nella precedente rilevazione (302) in quanto l'approvazione dei progetti avviene per ogni singolo anno di attuazione della legge 285
- (m) il dato fornito quest'anno è il risultato di una verifica comunicata successivamente al periodo di interesse della presente rilevazione

(n) il dato si riferisce a quanto riportato nella precedente rilevazione (anno 2002)

Tavola 6 - Regioni e province autonome secondo il numero di progetti approvati nei piani territoriali dagli ambiti e la triennalità di riferimento

Regioni	Progetti approvati:		Fondi 2003
	I triennalità (fondi statali 97,98 e 99)	II triennalità (fondi statali 2000, '01 e '02)	
Piemonte	0	278	0
Valle d'Aosta	0	8	0
Lombardia	0	233	0
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	20
Provincia autonoma di Trento	0	14	0
Veneto	0	249	0
Friuli-Venezia Giulia	0	219	0
Liguria	0	82	0
Emilia-Romagna	0	44	0
Toscana	0	110	0
Umbria ^(a)	0	47	0
Marche	0	151	0
Lazio	0	131	0
Abruzzo	0	138	0
Molise	0	26	0
Campania	0	395	0
Puglia	179	0	0
Basilicata	0	69	0
Calabria ^(a)	0	216	0
Sicilia	0	447	0
Sardegna	35	0	0
Totale	214	2.857	20

(a) il dato si riferisce a quanto riportato nella precedente rilevazione (anno 2002)